

L'iniziativa Oggi la firma di una protocollo per la gestione delle attività sottratte alla criminalità organizzata

Mafia, ai giovani manager i beni confiscati

Verrà siglato l'accordo sull'utilizzo dei beni confiscati alla mafia: appuntamento per la firma oggi alle 12,30 presso il Nuovo Palazzo di giustizia al Centro direzionale. A siglare l'intesa il gruppo dei giovani imprenditori di Confapi con i vertici del Tribunale di Napoli.

Il Protocollo nasce nell'ambito delle attività istituzionali del progetto «Diamo ai giovani le im-

prese della mafia» e ha come obiettivo principale quello di affiancare le figure professionali, del custode e dell'amministratore previsti dalla legge, conferendo a questi soggetti un contributo gestionale e manageriale indispensabile alla continuità delle attività ed alla salvaguardia dell'occupazione. Proprio da Napoli partirà il primo esperimento e in cantiere ci sono già i primi progetti.

Interverranno alla presentazione del progetto Valentina Sanfelice di Bagnoli, presidente nazionale del gruppo giovani imprenditori Confapi e Carlo Alemi, presidente del Tribunale di Napoli.

L'idea, a metà strada tra la responsabilità sociale d'impresa e il business, è del presidente dei giovani di Confapi. Da tempo vi è già un elenco di im-

prenditori pronti a gestire aziende confiscate alla mafia soprattutto nel Mezzogiorno. La lista, approntata anche in base alle indicazioni fornite dall'Agenzia per i beni confiscati, è stata inviata ai tribunali e a quei giudici che si occupano delle misure di prevenzione. Un analogo protocollo è stato già attuato a Bari e sta dando i suoi frutti, visto che alcuni beni sono stati già affidati ai giovani imprenditori che hanno realizzato una serie di iniziative che cominciano a dare i loro frutti in termini di impresa.

Il patto
A siglare l'intesa gli imprenditori under 40 di Confapi e i vertici del Tribunale



I «tesori». Il sequestro di un immobile alla camorra